

La passione secondo Luca – spunti per la preghiera e meditazione

La passione secondo il Vangelo di San Luca è un dramma che si gioca nelle profondità della storia (in chiave sociale e politica per certi aspetti) ma è soprattutto un viaggio nel profondo di noi stessi: dentro la nostra vita. Qui ritroviamo molti aspetti del nostro vissuto: le scelte, ciò che ci condiziona, la preghiera ecc.

Luca omette i dati più violenti e dolorosi: insiste invece sul significato degli ultimi giorni in vita di Gesù. Sul suo amore: sul fatto che lui dona se stesso agli altri (è un modo di vivere!!) e questo amore rivela chi sia Dio (cfr. Luca 15)

Alcuni temi maggiori:

- 1) **La lotta contro satana.** Il Vangelo di Luca omette la unzione di Betania e fa entrare subito in scena Giuda, che alla fine è guidato da satana. Non è semplicemente un complotto umano ma qui è in atto il “Mistero della iniquità” (del male e del maligno, che vuole uccidere l’uomo mediante la menzogna e vuole allontanarlo da Dio).
- 2) **La cena del Signore.** Al centro della cena c’è il desiderio di Gesù di voler mangiare la Pasqua. È un gesto di comunione fraterna ma anche di salvezza escatologica (Is 25, 6-8). Mangiando insieme ai suoi per l’ultima volta sulla terra Gesù intende associare indissolubilmente gli apostoli al mistero della sua Passione e Risurrezione che sta per compiersi nell’avvenimento pasquale. Gesù non esorta a condividere con lui solo un pezzo di pane ma la “Totalità della sua persona in relazione con gli altri”. “In memoria di me”: non è semplicemente un ricordare un evento passato ma è riattualizzazione con tutti gli effetti nel presente,

nell’oggi ... della salvezza operata nell’Esodo. Anche per noi la Cena con il Signore ci fa essere con Lui, nel cenacolo con Lui.

- 3) **Il grande contrasto dell’annuncio del tradimento; le parole degli apostoli sul chi fosse il più grande tra loro.** Il male ed il maligno si insinua anche nelle situazioni più belle ed intime per distruggere: di questo anche ognuno di noi è chiamato a farne i conti e a prepararsi. Inoltre lo stile del discepolo è quello del servizio, del dono di se stessi e non quello del “benefattore” o del più grande: “non è il regno dei potenti che gli Apostoli devono desiderare, ma quello che il Padre ha preparato per il figlio.
- 4) **Il rinnegamento di Pietro:** “la chiesa non è fondata sulle qualità dei responsabili, ma sulla Grazia ottenuta per loro dalla preghiera di Gesù.
- 5) **Il “detto delle due spade”:** c’è da ora in poi (anche per noi oggi?) di prepararsi ad un tempo di persecuzione violenta; inizia una nuova fase (“fu annoverato tra gli empi” Is 53,12) ma gli apostoli rimangono ancorati al senso letterale.

La morte di Gesù non è pura casualità, un incidente della storia o suicidio o altro: è la morte del Figlio di Dio che perde la sua vita per farmi vivere ..., a me che sto leggendo in questo momento!